

RICORDIAMO DON GIOVANNI MINZONI UCCISO DAI FASCISTI



Cento anni fa, il 23 agosto 1923 ad Argenta, un piccolo comune in provincia di Ferrara veniva assassinato da squadristi fascisti don Giovanni Minzoni, parroco, esponente del Partito Popolare e organizzatore degli scout cattolici.

Don Minzoni - già cappellano militare decorato nel corso della Prima guerra mondiale, animatore di iniziative culturali e sociali - aveva manifestato apertamente il suo antifascismo anche nelle fasi che precedono la marcia su Roma dell'ottobre 1922.

Il fascismo ferrarese, al servizio degli agrari, è guidato da Italo Balbo – *il “patriota” che alcuni esponenti politici del partito della presidente del Consiglio qualche mese fa, senza vergogna, hanno proposto per l'intitolazione di una loro sede a Retorbido (inesistente fino ad oggi)* - che ha condotto con organizzazione militare spedizioni punitive e distruzioni di leghe contadine, Camere del lavoro, sedi di partiti, con la complicità delle forze dello Stato, estese anche a Bologna, Ravenna, Modena e bloccate solo dalla sconfitta riportata a Parma nell'agosto 1922 davanti alle barricate dell'Oltretorrente.

Don Minzoni è un personaggio scomodo per i vertici fascisti che non possono sopportare la sfida contro la normalizzazione della provincia.

La sera del 23 agosto 1923 due fascisti provenienti da un paese vicino, sono incaricati di dare una lezione al sacerdote. Mentre rincasa in canonica con un giovane collaboratore è aggredito alle spalle, con sassi e bastoni. Le ferite riportate al cranio sono devastanti e don Minzoni muore dopo una breve agonia, poco prima della mezzanotte.

Sono trascorsi pochi mesi dall'insediamento del governo Mussolini dopo la marcia su Roma, ma il fascismo non accantona l'uso della violenza squadrista contro gli oppositori.

Nel dicembre 1922 la Camera del Lavoro di Torino è devastata, con undici morti, compreso il segretario della FIOM, Pietro Ferrero.

Nel corso del 1923 viene aggredito Giovanni Amendola, sono arrestati Piero Gobetti, Giacinto Menotti Serrati, un folto gruppo di dirigenti comunisti (Bordiga, Togliatti,...); avvengono i primi sequestri di giornali, viene approvata la legge Acerbo sul modello elettorale maggioritario, ecc...A distanza di quasi un anno, nel giugno 1924 sarà Giacomo Matteotti ad essere rapito e ucciso dagli squadristi di Dumini.



Riteniamo importante, per conservare e riproporre la memoria antifascista in questa fase torbida e preoccupante, che il Presidente Sergio Mattarella renda omaggio al sacerdote ad Argenta il 25 agosto, mentre il 23 si terrà una commemorazione solenne alla presenza del presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi.

Nel 2019, per la regia di Marco Cassini, è stato realizzato un film biografico sulla vita di don Giuseppe Minzoni (interpreti principali: Stefano Muroni, Enrica Pintore, Piero Cardano, Michela Ronci) dal titolo ***“Oltre la bufera”***,